

*Lasciare l'appartamento. Sloggiare. Svignarsela. Fare piazza pulita. Togliersi dai piedi.
Inventare riordinare classificare selezionare.
Eliminare gettare rifilare
Rompere
Bruciare
Demolire smurare schiodare scollare svitare sganciare
Disinserire staccare tagliare tirare smontare piegare tagliare
Far rotolare
Impacchettare imballare stringere annodare accatastare riunire ammucchiare legare
avvolgere proteggere ricoprire avviluppare premere
Rimuovere portare sollevare
Spazzare
Chiudere
Partire*

*-Traslocare,
Specie di Spazi, Gorge Perc-*

(L'inizio)

Partire da casa: Dimora Fragile

Contratto di locazione

Il giorno ../../.... tra i sottoscritti:

Comune di Terni

Residente in: Italia

che nel prosieguo del presente atto sarà chiamato anche *locatore*,
da una parte

e

il gruppo Svarnet

residente in: *viadellemim....-----

che nel prosieguo del presente atto sarà chiamato anche *conduttore*
dall'altra

premesso che:

- il conduttore abbia letto il bando di produzione proposto dal locatore;

- il conduttore non usufruisca di alcun tipo di finanziamento ministeriale;
- il conduttore sia in accordo con il locatore che un tetto malmesso aiuti a tenere gli occhi aperti, i nervi saldi e la mente lucida e che comunque sia sempre meglio di niente;
- il conduttore ritenga che quanto detto al punto sopra valga anche per gli spettatori(ospiti), perché una volta varcata la soglia la porta possa rimanere aperta o scardinata;
- si possono aggiungere altre premesse legate a questa idea di lavoro,

si aggiunge che:

una dimora fragile é un punto di passaggio verso nuove e più numerose dimore fragili e che non vuole rappresentare un primo passo verso la costituzione di una proprietà privata!

Ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

il conduttore si impegna ad occupare per i giorni concordati con il locatore gli spazi della casa situata in via.....a Terni

spetta al locatore la scelta della casa tenendo presente come necessaria condizione di contratto, che la casa si affacci per almeno due lati su una strada pubblica e che su tutti e tre i lati vi sia sul lato opposto della strada un'altra facciata su cui poter proiettare immagini video fisse o in movimento;

sarebbe bello anche, caro locatore, che questa casa avesse un terrazzo da cui voi possiate affacciarvi verso di noi, una veranda-teatro-palco-nonpalco- per disegno dal vero sotto luce di settembre; un terrazzo che possa diventare zona di confine,che lasci intravedere qualcosa dell'interno senza svelarne l'identità.

spetta al conduttore la scelta dell'allestimento degli spazi in locazione, nonché la smodalità con cui usufruire degli spazi suddetti compreso tra queste l'uso di pratiche teatrali, performative o quante altre ad esse annesse; cucina e sanitari sono in ogni caso necessari così come l'energia elettrica e l'acqua corrente.

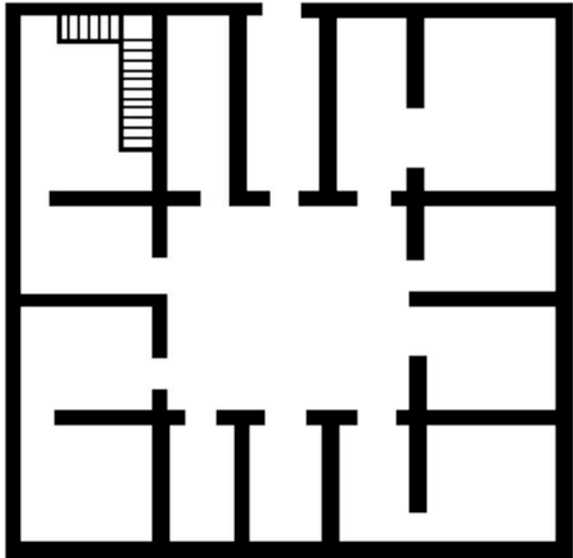
il conduttore si assume la responsabilità di potere ospitare, oltre che un certo numero di ospiti, eventuali conviventi, nei limiti concessi dal numero dei vani e in seguito di un incontro con almeno uno dei conduttori;

Il conduttore chiede l'uso di almeno 4 videoproiettori e 5 telecamere con cui proiettare l'ambiente privato dell'abitazione nella strada pubblica come un guanto rovesciato, un'arancia sbucciata, un sistema di videosorveglianza invertito, mal programmato "schermi nelle piazze telecamere in questura"

Le proiezioni avranno inizio trenta minuti dopo il calare del sole per questo è necessario un pieno appoggio da parte del locatore nell'inoltrarsi in ore notturne.

Durante l'ora a cavallo del tramonto o in un'altra ora del giorno, il conduttore dovrebbe poter trasmettere via radio (tramite collegamento con radio locale), musica coinquilina, oroscopo dell'imbrunire, informazioni sul festival e altro.

La Pioggia (prima che cada)



*“...un bacio ti mando
da un posto vicino che sembra lontano
e da un posto lontano che sembra vicino”*

Svarnet

- **Identità:** Progetto Artistico. Memoria e Arte Pubblica. Il nome del lavoro si riferisce al progetto come *processo in corso*; non è importante se pioverà o meno, ma tutto quel che viene prima, porti o meno, la pioggia.
- **Modalità:** Processo. Mappatura. Creazione di Archivio.
- **Partecipanti:** si parte da un minimo di tre componenti base Svarnet, tramite i quali sia possibile supportare l'ampliamento continuo del numero dei partecipanti e dello spazio esplorabile (spazio fisico e spazio umano).
- **Il lavoro** non si esaurisce nella sua specifica realizzazione. L'intento è quello di *espandere* le pareti della casa verso altri confini, di città in città, di paese in paese. Creare relazioni, renderle possibili, viverle.
- **Tecnica:** due videoproiettori, due telecamere, un mixer video, macchina fotografica.
- **Attualmente** Svarnet continua a cercare situazioni che rendano possibile la prosecuzione del lavoro.

Svarnet

mimetizzare lo straordinario nel quotidiano
straordinarizzare il quotidiano

òspite ['ospite]

agg., s.m. e f.

sm chi accoglie in casa sua una persona; la persona accolta in casa d'altri

l'ospite, lo straniero, fai come a casa tua, ospitale, ospitalità greca, chiedere ospitalità, chiudere gli occhi in un altro letto, altri odori, altri risvegli, risvegli in altri luoghi, sognare di prima, mischiare i sogni, allargare la realtà, ospiti discreti, non si sente neanche, ospiti invisibili, ospiti indesiderati, ospiti inattesi, ospiti del re, siete miei ospiti, ospiti in cammino, cercare ospitalità, prendere rifugio, cercare casa, chiedere, cercare, chiacchierare, scoprire, esporsi, raccontare, ascoltare, accompagnare, assaggiare, abbandonare col sorriso, ritrovarmi a casa, senza pareti, tra le pareti.

La Pioggia (prima che cada)

Progetto-processo che vede una prima tappa di realizzazione nel **Settembre 2007 a Terni**, dove Svarnet è tra gli otto gruppi finalisti del concorso *Dimora Fragile* per la II edizione del **Festival Internazionale della Creazione Contemporanea**.

Il Bando di Concorso in questione offriva una possibilità mensile di residenza, il cui risultato finale potesse essere reso pubblicamente fruibile. Svarnet ha proposto che la residenza stessa fosse già il lavoro ed ha quindi presentato una proposta di contratto d'affitto in cui si chiarivano le condizioni del lavoro per ambo le parti. Svarnet ha chiesto una casa, una casa con determinate caratteristiche (ovvero che si affacciasse su una strada o che dalla strada fosse visibile il lavoro in corso, che su due o tre lati si affacciasse su pareti di altre case, che a loro volta risultassero adatte alla proiezione) e la collaborazione ed il sostegno del locatore perché la casa potesse seguire il più possibile quello che sarebbe diventato, momento per momento, il suo processo di *espansione* e trasformazione.

E' possibile entrare e stare in casa Svarnet 24 ore su 24. E' possibile divenire assidui visitatori, abitanti, parte attiva del processo. E' possibile che si crei uno spazio terzo, una casa in espansione.

Nel corso de *La pioggia*, la casa si espande di pari passo alla costruzione di **tre archivi**: un archivio **visivo**, un archivio **sonoro** ed un archivio **materico**.

- **L'archivio visivo**, che nei suoi differenti montaggi e sequenze corrisponde al materiale proiettato sulle pareti delle case vicine, è composto di immagini di interni e di foto di album di famiglia (gli abitanti delle case). Le foto di casa Svarnet si mescolano e perdono nelle foto di case vicine in cui le persone ci invitano, o di case più lontane, che le persone ci inviano per mezzo di una casella di posta elettronica (lapioggiaprimachecada@gmail.com).

- **L'archivio sonoro** è composto dai *racconti di fotografie* dei visitatori; agli ospiti che si avvicinano nella casa viene chiesto di portare con sé una foto *di quando avevano i capelli diversi* e di raccontarne una non cartacea, una foto che, per un qualsiasi motivo, ricordano come emblematica. I racconti si avvicinano sul tavolo del pranzo o della cena, tra i letti delle stanze o sul divano del soggiorno, in cui si accomodano e si formano gruppi casuali di persone. Ogni racconto dello spazio di una foto, crea altri differenti spazi nella mente di coloro che ascoltano. I racconti delle fotografie divengono *trasmissione* radiofonica (nel caso di Terni trasmissioni radiofoniche quotidiane presso *Radio Galileo*).

- **L'archivio materico** è composto di oggetti che le persone lasciano come traccia del loro passaggio. Una parete di una stanza rivestita di pannelli in legno viene adibita a questo. Alle persone che vanno via, vengono offerte bustine di plastica trasparenti ed etichette bianche su cui poter scrivere l'ora e la data del

giorno, una parola o una frase-segno; scelgono il punto della parete in cui vogliono appendere la loro busta e lo fanno, con chiodo e martello.

Il processo può quindi essere diviso in **tre fasi** aperte che in realtà, passato un primo momento di assestamento, si svolgono contemporaneamente.

La **prima** fase concerne il lavoro fuori. Ovvero si tratta della fase in cui ci si rivolge al pubblico come luogo, come moltitudine, come cartina del privato, come luogo di ascolto e di ricerca, come partecipante. La **seconda fase** arriva al dentro che ci fa sedere insieme, il dentro che rallenta il ritmo, il dentro dell'incontro tra gli ospiti, verso la trasmissione fuori – **terza fase** - della storia che ne viene: trasmissione visiva e sonora dell'archivio in costruzione.

- **trasmissione visiva** (proiezione): oltre ai montaggi delle immagini dell'archivio di interni, vengono proiettate immagini in movimento sia in presa diretta che non. I visitatori ed i passanti, i vicini e gli ospiti, vedranno su una parete gli interni della casa in espansione, sull'altra la cena sui fornelli o i piatti pronti a tavola, dettagli di mani o piedi delle persone che mangiano, una mano che scrive sul quaderno di casa, la goccia che cade dal rubinetto, il disco che gira...; o, ancora, usando la proiezione, è possibile usare il muro come muro scrivendoci sopra, comunicare così con i passanti-visitatori con la possibilità di scrivere anonimi su un muro anonimo che non si esaurisce mai...

Le immagini proiettate non rivelano mai il volto delle mani o dei piedi, del movimento, del gesto o della presenza, in modo da *espandere* senza nominare, sia lo spazio che l'identità. Lo spazio non viene nominato attraverso la scelta di non mostrare mai immagini di esterni. E' in questo modo che chi si trova a passare lì per caso non sa più riferire precisamente le immagini che vede ad una casa specifica (quella da cui si proietta?).

case cose case di città di paese di terra madre di terra straniera si mischiano confondono fondono comunicano nello stesso luogo da luoghi diversi dello stesso luogo

- **trasmissione radiofonica**: non semplicemente una radio che trasmetta quel che succede, che ripeta fuori l'eco di dentro, ma una radio che espande di sé, il suo poter essere ovunque, chiunque.

L'incontro si trasforma in onda sonora, si spande nell'etere.

La trasmissione radiofonica, così come la proiezione del visivo, ha una sua struttura generale cui i montaggi quotidiani si riferiscono; il lavoro di montaggio del materiale visivo non ha questa cadenza, ma condivide col montaggio radiofonico il suo essere "al vivo". La struttura di riferimento della trasmissione vede un alternarsi del sonoro della casa, a quello dei racconti di fotografie dei visitatori. Il sonoro della casa è composto di suoni del quotidiano, dall'aspirapolvere allo spazzolino, dal caffè che esce dalla caffettiera, ai piatti lavati dopo pranzo, al film che va mentre si cucina. La radio si accende e quel che arriva non è un resto del mondo, ma uno stesso mondo di stessi suoni. Di

un'altra casa o della stessa casa. La radio si accende rimandando indietro suoni di dentro, suoni di casa, suoni di ieri, suoni di *tra poco*...

E' possibile ascoltare alcune delle trasmissioni realizzate a Terni tramite il blog di radioadesso

<http://www.radioadesso.splinder.com/tag/svarnet>

<http://adessoiononda.splinder.com/archive/2007-09> (intervista)

- **trasmissione archivio materico:** la fruizione dell'archivio materico rimanda invece alla fruizione del lavoro al di fuori dello spazio del suo svolgimento.

In merito Svarnet ritiene possibile anche poter separare risultati artistici dei tre differenti archivi come a fornire, in luoghi diversi, tracce di uno stesso processo.

Prima occasione di fruizione dell'archivio materico, composto per il momento dalle tracce lasciate dai visitatori nel corso del primo mese di casa Svarnet c'ò

Es-Terni (Settembre 2007, Vico S. Chiara 11), è stata la prima tappa del progetto-concorso **EXTRA**, nel Maggio 2008 a Castrovillari. In quest'occasione è stato allestito un tavolo da pranzo con al centro le due scatole di legno che costituiscono l'archivio attuale; una è chiusa, e contiene l'archivio materico, e l'altra, aperta e consultabile, contiene le scansioni delle tracce una per una una.

Nell'Aprile 2008 Svarnet è tra i finalisti selezionati dal progetto **EXTRA**, bando di produzione nazionale indetto dal GAI, con **La Pioggia (prima che cada)**.

...

Non posso dormire

Torna a letto

Che c'è in quella scatola?

Niente sù torna a letto

Andiamo!

Se te la faccio vedere giuri di non dirlo a nessuno al mondo?

Giuro.

Croce su cuore!

... ho trovato tutto nel buco di quell'albero, poco alla volta. Questa è una medaglia. Sai di quelle medaglie che davano a scuola ai ragazzi più bravi prima che nascessimo noi. E un'altra volta ci ho trovato questo. E questo. Scout, la sai un'altra cosa che non ti ho detto di quella volta che tornai a prendere i pantaloni?

Un'altra cosa? Ma non mi hai mai detto niente di quella volta!

Bhè... ti ricordi che i pantaloni erano rimasti impigliati? Erano tutti attorcigliati e non riuscivo a staccarli. Quando sono ritornato erano poggiati alla staccionata, come se stessero ad aspettarmi.

...

Jem e Scout, 1932